



LA PIEVE

Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.zza della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

V domenica del T. O. – 9 febbraio 2020

Liturgia della Parola: *Is 58,7-10; **1Cor 2,1-5; ***Mt 5,13-16

La preghiera: Il giusto risplende come luce.

L'asse che si stabilisce tra la prima lettura e il vangelo è centrato sul tema delle «opere buone»: segno di una conversione reale e non di facciata (Isaia); manifestazione del cambiamento interiore e risposta a ciò che il Padre ha fatto di noi (Matteo). L'altro asse, quello che riguarda l'esser chiesa, ci rimanda al fondamento e forma della vita cristiana: aver accolto Cristo crocifisso come segno efficace della salvezza offertaci dal Padre.

Le due affermazioni di Gesù su cosa sono i discepoli: sale della terra e luce del mondo costituiscono qualcosa di unico all'interno dei vangeli sinottici e si possono interpretare solo a partire dalle beatitudini (Mt 5,1-11), cui fanno eco e seguito, e comprendere nella loro portata pratica attraverso la ricerca di una superiore giustizia, come leggeremo nelle sei antitesi (Mt 5,21-48).

Per prima cosa sgombriamo il campo da alcuni possibili fraintendimenti riguardo ai due simboli del sale e della luce. Talvolta, infatti, vengono considerate solo immagini che illustrano concetti o doveri etici del tipo «fare azioni che ci rendano visibili come cristiani» oppure danno origine a dei paragoni come «visto che il sale (la luce) si usa (serve) per... allora dobbiamo...». Quando ci poniamo in questo atteggiamento perdiamo la carica stimolante, creativa, innovativa di questa esortazione di Gesù e le rendiamo qualcosa di statico di fronte a cui pensiamo: «va bene, ho capito». Al contrario questi due simboli dovrebbero essere una sorgente continua di domanda e di orientamento per la nostra vita personale e per quella della Chiesa.

Seconda osservazione: l'accento dell'uso simbolico del sale e della luce fatto da Gesù in questo brano evidenzia che il fare scaturisce dall'essere e lo manifesta. Quindi la prima domanda da porsi è sulla consapevolezza di ciò che siamo, in



quanto per grazia discepoli di Cristo. Il modo di porre la questione da parte di Gesù ci evita il rischio dell'intimismo religioso, di cercare dentro di noi un comodo rifugio dalle inquietudini e dalle ansie della vita perché essere sale e luce nelle parole di Cristo è in funzione di altri: il sale lo è «della terra» così come la luce è «del mondo». Perciò questa coscienza di noi stessi è consapevolezza di un'apertura originaria e costitutiva, di un essere per gli altri che troverà una doppia lettura nella frase conclusiva del testo evangelico odierno.

La prima prospettiva simbolica: il sale e il suo sapore. Punto di partenza, lo riconosciamo immediatamente, è l'esperienza quotidiana di chi prepara il cibo e si ingegna di renderlo gustoso per i suoi familiari, tuttavia l'avvertimento «ma se il sale perde il sapore...» ci proietta molto oltre le questioni culinarie. Non ha senso infilarci in una discussione su «quanto sale...», «quando e come va messo...», «qual è il sale migliore per...» e cercare poi di trarne delle indicazioni per la vita, questo va bene per Master Chef non per il Vangelo. Piuttosto il punto paradossale su cui Gesù intende ammonire i discepoli, primi destinatari di queste parole, è l'attenzione e il lavoro che occorre avere su se stessi per non diventare altro, per non perdere quella caratteristica unica che rende ragione della propria presenza e azione nel mondo.

Essere sale della terra indica uno stile di vita caratterizzato dalle beatitudini e impegnato nella tensione di esaltare ciò che è veramente umano nell'esistenza: l'essenzialità, la compassione, la limpidezza e rettitudine di intenti, la mitezza e il perdono, l'esser giusti e pacifici. Dice la capacità di valorizzare il bene e il bello da chiunque sia fatto, senza invidia o asprezza o critica.

L'altra immagine simbolica «luce del mondo» che si concretizza nei due esempi parabolici

della città sul monte e della lucerna in casa mantiene un carattere paradossale come la precedente del sale, ma non è associata ad alcuna minaccia. Qui il paradosso viene dall'agire di chi costruisce una città o accende una lampada: se edifichi una città su un monte è perché sia ben visibile, se accendi una lampada è per illuminare. Così la consapevolezza di essere «luce del mondo» lungi da essere privilegio o vanto personale non è qualcosa che si può pensare di nascondere e di rinchiudere nella propria vita interiore, ma deve manifestarsi in qualche modo. E sono le manifestazioni del servizio perché la luce non si vede, ma fa vedere le cose; non centra su di sé l'attenzione, ma su ciò che illumina; così è di chi vive il servizio dell'amore.

Luce, però, dice anche il servizio del discernimento, del far risaltare e distinguere l'umano dall'inumano; il giusto dallo sbagliato; il vero

dal falso; dell'aiutare e promuovere questa capacità negli altri. È servizio perché il modo, lo stile, con cui si realizza dice che non si è padroni o possessori dell'umano, del giusto, del vero; insomma non pretende, non impone, non costringe, ma libera e aiuta a crescere.

Questo stile lo ritroviamo nella frase conclusiva e riassuntiva del v.16: «vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli». Agire decentrato da se stessi e centrato, come quello di Gesù, sulla volontà del Padre e sul rendere a lui gloria attraverso un agire che nasce e si propone come risposta alla salvezza gratuitamente ricevuta in dono attraverso la morte e risurrezione di Cristo. Di nuovo comprendiamo che il contenuto delle «opere buone» sono le beatitudini e la loro destinazione è la testimonianza che si fa missione, evangelizzazione e umanizzazione per e con gli altri.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Don Daniele è a Lourdes fino al 12. Per tutti un ricordo nella preghiera, in particolare per i malati e gli anziani.

† I nostri morti

Perini Dilva, di anni 86, via Lazzerini 60; esequie il 3 febbraio alle ore 10,30.

Biagiotti Anna, di anni 93, via Brogi; esequie il 3 febbraio alle ore 15,30.

Pertichini Giovanni, di anni 82, via Corsinovi 53; esequie il 5 febbraio alle ore 10.

Castellani Giuliano, di anni 85, via Boccaccio 15; esequie il 6 febbraio alle ore 9,30.

Sarri Maruzza, di anni 97, via Gramsci 521; esequie l'8 febbraio alle ore 15.

Incontro famiglie e giovani coppie

Oggi domenica 9 febbraio

Orari: alle 13 circa c'è il pranzo insieme. Il primo si prepara in Pieve, per il resto ogni famiglia porta qualcosa da condividere. Il momento di riflessione inizia intorno alle 15 e di solito termina alle 18. Si può arrivare direttamente nel pomeriggio.

Previsto babysitteraggio. Vi aspettiamo! Riferimento Carlo e Lisa 348 3700930.

CATECHESI ADULTI - **I Lettera di s. Giovanni**

La catechesi biblica è aperta a tutti, ogni lunedì. Lunedì 10 febbraio alle ore 18,30.

Imparare a pregare pregando!

Scuola di preghiera nella tradizione ignaziana e della chiesa orientale.

Mercoledì 12 febbraio - ore 21.00 in Pieve

Il percorso è già iniziato e si tiene ogni due mercoledì. Riferimento: p. Corrado: 3456258897.

Il Consiglio pastorale aperto

Giovedì 20 febbraio - ore 21 - il Consiglio Pastorale è convocato, come nelle ultime riunioni in forma di assemblea parrocchiale aperta, per un momento di confronto e incontro in salone. Proseguiremo in particolare sul tema del rinnovo dello stesso Consiglio Pastorale, sul suo senso e finalità; e tempi e modalità del rinnovo. Lo scopo è valorizzare questo strumento di partecipazione ecclesiale.

Sempre all'o.d.g. l'organizzazione ultima della missione giovani e la condivisione delle iniziative della Quaresima, oltre che l'ascolto di eventuali richieste dei presenti.

Tutti i parrocchiani sono invitati a partecipare.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Mercoledì 26 febbraio inizia la Quaresima. Dunque da **mercoledì 27** anche la visita dei sacerdoti alle case dei parrocchiani per un incontro fraterno e la benedizione pasquale. Quest'anno la zona interessata è quella *sotto la ferrovia*. L'orario sarà 16.30-19 circa. Invieremo la solita lettera, ma l'itinerario è già in bacheca.

Corso di matrimonio

Il prossimo corso di preparazione al matrimonio avrà inizio **venerdì 17 aprile alle ore 21**. Sono 6 incontri più una domenica di condivisione.

ORATORIO PARROCCHIALE

I cresimandi (ragazzi/e II media) in Duomo

Il 15 febbraio alle ore 14,15 ritrovo alla stazione di Sesto Fiorentino per andare a Firenze. A seguire incontro con il Vicario Generale e visita al Duomo, al termine la messa. Rientro entro le 19,30. Portare due biglietti per il treno

ORATORIO DEL SABATO

Per tutti i bambini e ragazzi

15.30 – Accoglienza e cerchio Iniziale

Segue attività e Merenda

17.45 – Cerchio Finale e preghiera (18.00)

Sabato 15 Febbraio - Laboratori di carnevale

Sabato 22 Febbraio - **Festa di Carnevale**

Sabato 29/2 – 7/3 – 14/3 – in oratorio

Sabato 21 Marzo - Gita alla Certosa di Firenze

Grande Lotteria di Carnevale

Quasi cento premi in giocattoli, tra cui:

n° 1 HOVERBOARD (valore commerciale 150 €)
n° 4 MIO TAB 7 e 9 EVOLUTION2019 (valore commerciale 90 € cad.) - n° 2 grandi giochi LEGO, Lego star wars e Lego auto (v. c. tot. 300 €) - n° 1 SOUND Tower girl (v. c. 75 €) - n° 10 Cuffie Bluetooth senza fili per PC, smartphone... (v. c. 25 € cad.)

... chitarre da bambini, console karaoke, piano elettronico, cucina per bambini, giocattoli 3-6 anni, peluche robot e musicali, altri peluche e giocattoli ...

... divisi per categorie di premi a scelta tra i vincitori.

Biglietto: 5 € in vendita in archivio

Estrazione: sabato 22 febbraio ore 18.00 a conclusione della festa di Carnevale in oratorio.

Il ricavato per la manutenzione dei locali dell'oratorio.

Giocattoli offerti da Assicurazioni Generali Italia s.p.a. e da TOYS Center dei "I Gigli.

Incontro con Villa Lorenzi

Mercoledì 19 febbraio - ore 21

Cosa fare se l'alcool e le droghe incontrano i nostri figli?

Incontro con gli operatori di **Villa Lorenzi**

Incontro per i genitori dei nostri ragazzi dei gruppi dopo cresima e non solo. Per tutti i genitori di adolescenti ed educatori, insegnanti interessati, sul tema della **prevenzione dalle dipendenze.**

Tesseramento all'oratorio 2020

"INSIEME PER FARE RETE"

Quote Associate 2020:



○ Socio Ordinario 10,00 Euro

○ Socio Sostenitore 15,00 Euro

Perché una tessera?

- Per poter usufruire in piena legalità e sicurezza dei Servizi e delle attività proposte dall'Oratorio San Luigi (Feste, Attività del Sabato, Ritiri, Oratorio Estivo, Campi Scuola Corsi ...)

- Per una maggiore copertura assicurativa

- Come un segno concreto di sostegno (soprattutto per gli adulti) all'Oratorio della comunità parrocchiale. Associarsi può voler dire **essere protagonisti** della crescita dell'Oratorio.

Per un Oratorio **vivo**, aperto ed in continuo miglioramento abbiamo bisogno anche di te.

Nella mattinata di Domenica 23 febbraio

Assemblea straordinaria elettiva per il rinnovo del consiglio Direttivo e del Presidente.

VICARIATO DI SESTO FIORENTINO E CALENZANO

MISSIONE GIOVANI 2020

#liberiperamare

DAL 28 FEBBRAIO ALL'8 MARZO 2020

La missione è rivolta a tutti i giovani, ma è fatta dai giovani dai 19 ai 30 anni. Se vuoi partecipare come missionario, contatta un sacerdote. Si invita tutti a pregare per la missione con la preghiera del santino che trovi in sacrestia.

Sinodo dell'Amazzonia

"Dalla periferia

nuove sfide e prospettive per la chiesa"

Sabato 15 febbraio – ore 15,30

Salone parrocchiale Pieve di S. Martino

incontro con

Dario Bossi Missionario Comboniano
in Brasile e padre sinodale.

In diocesi



GIORNATA DEL MALATO

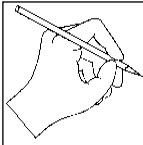
XXVIII GIORNATA DIOCESANA DEL MALATO
Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro (Mt. 11, 28)

Sabato 9 febbraio presso la Basilica di

Santa Maria Novella

Ore 15,00 Santo Rosario

Ore 16,00 Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo



APPUNTI

Il 5 febbraio 2006 veniva ucciso in Turchia don Andrea Santoro. Era raccolto in preghiera con la Bibbia in lingua turca tra le mani, che fu trapassata da uno dei proiettili. Il ricordo della sorella Maddalena e la celebrazione eucaristica nell'anniversario a Roma a S. Croce in Gerusalemme. Da VaticanNews - Giada Aquilino

Don Andrea Santoro nel ricordo della sorella: visse in trasparenza di Cristo

Un uomo che prestò la sua carne a Gesù. È il ricordo di don Andrea Santoro nelle parole della sorella Maddalena, nel 14.^{mo} anniversario della morte del sacerdote fidei donum della diocesi di Roma e missionario in Turchia, ucciso da un giovane nella chiesa di Santa Maria a Trabzon mentre pregava con la Bibbia in lingua turca tra le mani, trapassata da uno dei proiettili che lo avevano colpito alle spalle.

Maddalena Santoro, fondatrice ed animatrice dell'Associazione intitolata a don Andrea, ricorda la testimonianza di fede del fratello, "un uomo tenace", un sacerdote "in trasparenza di Cristo", racconta. La sorella maggiore di don Andrea, nato a Priverno, in provincia di Latina, nel 1945, ricorda che il missionario diceva di essere in Turchia "per dare a Cristo il proprio corpo, perché Lui fosse presente". Parenti, amici, parrocchiani, assicura, "lo ricordano per il suo invito a tutti i cristiani a non abbandonare la Parola di Dio" e anche per "l'apertura verso chiunque, per aiutare chi ha maggiormente bisogno: a volte persone in difficoltà economica, a volte persone in difficoltà di relazioni familiari, a volte persone in difficoltà per relazioni sociali non corrette. Ma lui diceva di non abbandonare nessuno perché ognuno ha diritto all'accoglienza per poter superare la propria situazione e tentare una via migliore"

La sua pastorale era appunto quella dell'"accoglienza per tutti", senza distinzione. Per questo le porte della sua chiesa, in Italia come in Turchia, erano sempre aperte. Non c'è una "definizione univoca" di chi venisse accolto, spiega Maddalena Santoro. "Per esempio nella parrocchia romana di Gesù di Nazareth, fondata da don Andrea nel 1981, i vicini che avevano più bisogno - ricorda - erano i carcerati, le loro famiglie, poi all'epoca circolava tanta droga nella zona e i genitori venivano disperati in piena notte a dire a don Andrea: 'Vieni con noi a cercare nostro figlio, nostra figlia'. E don Andrea anda-

va con loro". "Poi quando andò alla parrocchia dei Santi Fabiano e Venanzio c'erano altre situazioni, c'erano più stranieri. E allora c'è una bellissima lettera in cui, in occasione del Natale, don Andrea scrisse loro: 'siete qui, nel nostro territorio, non abbiate paura, noi siamo qui per accogliervi e stabilire una fratellanza, una fraternità'".

In un'udienza generale del 2015, Papa Francesco pregò affinché l'esempio di uomini come don Santoro potesse sostenerci "nell'offrire la nostra vita come dono d'amore ai fratelli, ad imitazione di Gesù". In una preghiera, ritrovata tra le tante dai familiari nel diario del sacerdote, don Santoro ricorda un pellegrinaggio al Calvario, in Terra Santa. A ricordare le sue parole ancora la sorella: "Sono certo di essere amato, sono certo che tutti sono amati, sono certo che debbo solo amare: tutti indistintamente, sempre, in ogni luogo, comunque", per poi concludere: "Muori e basta, agnello muto. Morire e basta: agnello muto anche io. Mi ami, ora lo so davvero. Amare, solo ora lo so davvero". In questa preghiera, sottolinea Maddalena Santoro, "l'amore è messo al primo posto", come in tutta la sua esistenza, fino al sacrificio. "Quando gli chiedevano il perché si trovasse in Turchia, lui rispondeva: 'sono qui per abitare in mezzo a questa gente e permettere a Gesù di farlo prestandogli la mia carne'. Questo dire 'prestare la carne a Gesù' è - prosegue la sorella - il significato ultimo della sua presenza lì. Quando è stato ucciso, aveva la Bibbia tra le mani, che poi è stata attraversata dal proiettile che lo aveva colpito alle spalle, uscendo dal suo corpo. Man mano che è passato il tempo, ci siamo resi conto che era come un segno che questo suo 'prestare la carne a Gesù' si era realizzato non soltanto con la presenza fisica, sul luogo, ma con la sua carne, anche nella morte".

Carne e sangue

Quella stessa Bibbia è stata poi ritirata dai familiari presso la Polizia turca e ora è in Italia. "Come familiari abbiamo regalato tutto alla diocesi di Roma, che a sua volta ha donato la Bibbia alla parrocchia Gesù di Nazareth, perché ne era stata fatta richiesta". Proprio quest'anno, il 22 gennaio, in una celebrazione presieduta dal cardinale Angelo De Donatis nel corso della settimana per l'Unità dei cristiani "la Bibbia è stata esposta in parrocchia e - assicura Maddalena Santoro - resterà in una teca per chiunque voglia semplicemente vedere come essa stessa sia carne e sangue".